

La Guardalinee

Sarà dedicata alla guardalinee brasiliana Ana Paula de Oliveira la copertina del numero di luglio di Playboy carioca: Ana Paula è diventata famosa per essere stata retrocessa dalla serie A e dalla Coppa Libertadores alla quarta divisione per due errori clamorosi nella Copa do Brasil



Tennis 12,00 Eurosport



Rugby 20,30 Sky sport 2

IN TV

■ **10,00 Eurosport**
Volley, Argentina-Polonia
■ **11,00 Espn Classic**
Tennis, Sampras-Agassi
■ **11,00 Sport Italia**
Calcio, Boca Jrs-Gremio
■ **12,00 Eurosport2**
Tennis, torneo Atp
■ **13,00 SkySport1**
Mondo Gol
■ **13,00 Italia1**
Studio Sport
■ **15,45 Sport Italia**
Ciclismo, Tour De Suisse

■ **15,45 SkySport2**
Volley, Modena-Roma
■ **17,45 SkySport2**
Bologna, Siena-Bologna
■ **18,00 RaiSportSat**
Canottaggio
■ **18,10 Rai2**
Rai TG Sport
■ **19,00 RaiSportSat**
Ciclismo su Pista
■ **20,00 Eurosport2**
Basket, Real M.-Barcellona
■ **20,30 SkySport2**
Rugby, Sudafrica-Australia

Suazo, scoppia la querelle tra Milan e Inter

I rossoneri annunciano l'acquisto dal Cagliari. Moratti si arrabbia: «Ha già firmato per noi»

di Massimo De Marzi

INTRIGO internazionale. Come nel film di Hitchcock, è esplosa una querelle tra Inter e Milan. Oggetto del contendere il 27enne attaccante honduregno David Suazo. Fino a lunedì ad un passo dalla

club campione d'Europa. Il blitz di Galliani ha convinto Cellino e mandato su tutte le furie Massimo Moratti: «Sono stato sorpreso, perché è ingiustificabile come atteggiamento da parte di Cellino. Non ci sono ragioni per questo, perché c'era già un accordo completo che teneva conto di tutto e il giocatore comunque ha firmato per noi». Moratti è quindi convinto della nullità dell'accordo raggiunto tra Cagliari e Milan e a chi gli riferiva delle accuse di Cellino, che aveva detto di aver cercato a lungo e invano il presidente dell'Inter, il patron nerazzurro ha replicato: «È una bugia, Cellino non mi ha mai cercato». Poi Moratti ha definito «poco giustificabile» anche il comportamento del Milan: «Ma certi caratteri li conosco, c'è poco da fare. Comunque andiamo sulle cose pratiche, c'è la firma del giocatore che ha sottoscritto un accordo con noi» ha insistito Moratti. «Solitamente vale ancora la volontà del giocatore e questo dovrebbe essere importante...» prima di aggiungere che a questo punto non esclude l'ipotesi di uno sgarbo di mercato ai cugini (soffiargli il camerunense Eto'o?), alla luce di quanto è successo. Non si è fatta attendere la replica dell'amministratore delegato ros-

sonero Adriano Galliani: «Io non ho nulla da dire, valutate con i vostri cervelli» questa la battuta rilasciata ai giornalisti a proposito delle accuse lanciate da Moratti. Decisamente più polemico il commento del presidente del Cagliari Massimo Cellino, che ha annunciato addirittura di voler fornire i tabulati telefonici da cui risulterebbero le chiamate a Moratti: «Qualcuno ha perso l'occasione per stare zitto, io non la voglio perdere». Sull'argomento ha scelto invece una linea molto prudente Carlo Pallavicino, socio del procuratore dell'attaccante honduregno, Giovanni Branchini: «Manca ancora l'ok ufficiale di Suazo con il Milan. Per il resto non dico nulla, in questo momento Branchini si trova in Giappone e al suo ritorno sarà messo al corrente di tutta la vicenda». Per il Cagliari, invece, sembra tutto fatto: «La prima cosa in un trasferimento è l'accordo tra le società, poi viene la firma del giocatore» così si è espresso il ds dei sardi Nicola Salerno: «Non credo ci sia stata una firma di Suazo. Ora siamo in attesa dell'arrivo dell'agente. A parità di condizioni credo che il calciatore non dovrebbe aver difficoltà a firmare per il Milan». Poi Salerno ha attaccato Moratti: «Con l'Inter non era ancora definita l'operazione nei dettagli, quindi fino a quando non c'è la firma non c'è alcun vincolo. Ieri (lunedì per chi legge, ndr) in tarda serata Cellino e Galliani hanno trovato una soluzione per la cessione di Suazo al Milan. Il Cagliari non deve chiedere scusa a nessuno».



L'attaccante honduregno del Cagliari David Suazo

MERCATO L'attaccante firma coi bianconeri per cinque anni, l'ex Benfica verso il Vesuvio Juve-Iaquinta: è fatta. Miccoli a Napoli

■ Sempre la Juve in prima fila. Anzi, all'attacco. È ufficiale l'arrivo di Iaquinta in maglia bianconera per un importo di 11,3 milioni di euro, pagabili in tre rate annuali. L'attaccante campione del mondo ha sottoscritto con la Juve un contratto di cinque anni. Oltre a Iaquinta è sempre in ballo l'affare Miccoli: «Al Benfica ho trascorso due anni straordinari, nei quali abbiamo anche sfiorato lo scudetto - ha detto l'attaccante salentino -. Adesso è arrivato il momento giusto di giocare nel campionato italiano. Dal contratto che ho, per tre anni sarei della Juventus, come ogni anno parlerò con la dirigenza insieme al mio procuratore».

Mi sono messo a disposizione di Ranieri, se rientrerò nei piani della Juventus». In caso contrario, probabile rotta verso Napoli. «I tifosi napoletani sono straordinari, ho tantissimi amici li come Calaiò e Grava, e il club è affascinante. Un tridente Bucchi, Miccoli e Calaiò? Beh, sarebbe fantastico». Ed Edi Reja, allenatore degli azzurri, ribadisce: «Aspetta Miccoli a braccia aperte». Per quanto riguarda le punte stellari del Barcellona, secondo il presidente Laporta nessuno lascerà la Catalogna. Ma pare che perso Suazo, Moratti, stia pensando di inserirsi nella trattativa per Eto'o.

Dagli attaccanti, agli estremi di difesa. «Ho parlato con Lofito per Amelia». A rivelarlo è il presidente del Livorno, Aldo Spinelli, lasciando la sede della Lega dove si è svolta una riunione informale sulla ripartizione delle risorse: «Adesso devo vedere se i tre giocatori vanno bene al mio ds e al mio allenatore - ha detto Spinelli -. Belleri, Tare e Quadri sono i tre che potrebbero interessarmi tra tutti i nomi fatti. Con i soldi di Amelia eventualmente puntiamo a Tavano». Su Lucarelli il presidente livornese è irremovibile: «Resta con noi». Intanto i labronici hanno ceduto Pferzel al Bochum.

Franco Patrizi

AMARCORD Dal Parma alla Spal, passando per Reggio, Modena e Bologna, il declino sportivo di piazze storiche tra fallimenti e retrocessioni Lambrusco e pallone: c'era una volta il calcio sulla via Emilia

di Vanni Zagnoli

Per una decina d'anni, lungo la via Emilia, c'è stato un grande affollamento, ai massimi livelli del calcio. Anche quattro squadre contemporaneamente in serie A e per più stagioni, come da un biennio avviene in Toscana. Ora il pallone al di qua dell'Appennino è in crisi, sta vivendo una decadenza senza fine. Il Piacenza disputerà la quinta stagione consecutiva in B, quando in precedenza veniva da otto stagioni su dieci in A. La famiglia che ha creato il miracolo del Piacenza tutto italiano, nel '94, lanciando i fratelli Inzaghi, fa sempre investimenti mirati, con la sua Camuzzi Gasometri. Testa sulle spalle, sempre. Due domeniche fa il «Piacè», come lo chiamano i tifosi biancorossi, si è fatto raggiungere dalla Triestina a metà secondo tempo e lì sono svaniti i play-off per la promozione in serie A. Per tutti. Benissimo il Parma, che prepara la diciottesima stagione di fila in serie A. Solo Inter e Milan, Roma e Lazio sono nel massimo campionato da più tempo e ininterrottamente, cioè da prima del

'90, anno della promozione gialloblù. Quindici punti in 22 gare con Pioli, 27 in 16 con Ranieri che ha meritato la Juve. «Adesso - dice Barbara Capoferri, l'unica donna nel cda del Parma - non vogliamo più soffrire. La parola serie B non pronunciatela». I cugini della Reggiana invece continuano a soffrire. L'ultimo campionato vinto nel '96, con Carlo Ancelotti al debutto in panchina, promozione in A. Da allora solo delusioni, per una piazza calda e dal palato fine. Due anni fa il fallimento, l'anno scorso i play-off mancati, domenica la promozione sfumata a 2' dalla fine del recupero, a Pagani. «E l'avremmo meritata - garantisce il vicepresidente Clarifiorillo Fontanesi -, perché nelle 4 gare di play-off abbiamo giocato benissimo. Ora è dura ripartire, ma lo facciamo con gli stessi uomini, speriamo nel ripescaggio». La città del Tricolore punta alla B, da cui manca da 8 anni. Modena dal canto suo vive ancora l'ebbrezza della rimonta messa a segno da Lino Mutti: 22 punti in 23 gare con il debuttante Daniele Zoratto, 27 in 19 con il riconfermatissimo tecnico bergama-

sco. La famiglia Amadei sta per coinvolgere Romano Sghedoni, l'uomo della Kerakoll, per puntare ai play-off e ritornare in una serie A assaporata per due sole stagioni. Il Bologna ha la storia più nota. Il presidente Alfredo Cazzola per il secondo anno consecutivo ha mancato anche i play-off, nonostante i gol di Claudio Bellucci. Con Daniele Arrigoni cerca di costruire una squadra da primo posto, gli investimenti però non sono massicci come quelli di Genova o Napoli. Più in là c'è il Cesena, che si è salvato alla penultima giornata. Fabrizio Castori ha grinta e fa giocare bene i bianconeri, ha fatto esplodere Papa Waigo, il finale però è stato da dimenticare. Che nostalgia del Cesena in A, l'ultimo con Marcello Lippi in panchina, 17 anni fa. Chi sta peggio di tutti è il Forlì, rinato da due settimane anche grazie al giornalista Marino Bartoletti. Il nuovo presidente Luciano Linari in società ha pure Claudio Salvetti, proprietario di un poltronificio e padre del capitano del Cesena. I biancorossi sono nel campionato di promozione, ovvero tre categorie sotto il professionismo.

Allo stadio Morgagni una decina d'anni in Coppa Italia era arrivato il Milan, messo in difficoltà dai biancorossi allenati allora da Franco Varrella, fido di Arrigo Sacchi. Ferrara è la città più arrabbiata di tutte. Due anni fa il fallimento della Spal, dopo la cattiva gestione dei Pagliuso, la famiglia ha trascinato al fallimento anche il Cosenza, play-off sfiorati e quest'anno terzo posto e fuori al primo turno con la Paganese. Gianfranco Tomasi, costruttore di Comacchio, che ha colonizzato i lidi ferraresi, va avanti con il ds Andrea Mangoni non con mister Leonardo Rossi. Ha preso Francesco Buglio, ex Ivrea. L'ultima B nel '93 con il vecchio Gb Fabbri, l'ultima promozione cinque anni dopo in C1 con Gianni De Biasi. La stagione del centenario della Spal è finita in delusione, dopo che a dicembre i biancocelesti erano lanciati. Carpi e Brescia erano state a un passo dalla serie B, poi sono la cancellazione. I modenesi non riescono a emergere dalla serie D, la squadra del paese di Peppone e don Camillo ha vinto il campionato di Seconda Categoria. Il fenomeno è davvero finito.

Oggi le comproprietà		
Giocatore	Società	
Boudianski	Ascoli	Juventus
Cassetti	Roma	Lecce
Coda	Udinese	Empoli
Comotto	Torino	Roma
Danilevicius	Bologna	Livorno
Ferronetti	Parma	Roma
Makinwa	Lazio	Palermo
Motta	Udinese	Atalanta
Nocerino	Piacenza	Juventus
Parravicini	Palermo	Florentina
Pepe	Cagliari	Udinese
Pizarro	Roma	Inter
Quagliarella	Sampdoria	Udinese
Terlizzi	Sampdoria	Palermo
P. Zanetti	Ascoli	Empoli

In breve

Ciclismo/ Giro di Svizzera
● **Schleck nuovo leader**
Il lussemburghese ha vinto la quarta tappa del Giro della Svizzera. Schleck è anche il nuovo leader della classifica generale, in vetta alla quale prende il posto del compagno Fabian Cancellara.

Tennis/ Hertogenbosch
● **Pennetta promossa**
Netta vittoria di Flavia Pennetta nel secondo turno del torneo di Hertogenbosch. L'azzurra ha sconfitto la tedesca Tatjana Malek per 6-0 6-4.

Basket/ Capo d'Orlando
● **Preso l'americano Falls**
L'Upea ha ingaggiato per un anno l'americano Colin Falls, guardia di 196 centimetri proveniente dall'università di Notre Dame.

Formula 1/ Alonso
● **Addio alla McLaren?**
Fernando Alonso potrebbe pensare di chiedere alla McLaren-Mercedes la rescissione del contratto. È la clamorosa ipotesi ventilata dai media spagnoli, in particolare da un editoriale apparso sul quotidiano «Marca».

Ciclismo/Doping /1
● **Muraglia in Procura**
Giuseppe Muraglia è stato sentito ieri dalla Procura antidoping del Coni in merito all'inchiesta del Nas denominata «Oil for drugs».

Ciclismo/Doping /2
● **Un anno senza stipendio**
Multa pari a un anno di stipendio per chi farà uso di doping e permettere alle autorità spagnole di confrontare il proprio Dna con le sacche ritrovate nel corso dell'Operacion Puerto: questo l'impegno che da ora in poi i corridori dovranno sottoscrivere secondo quanto richiesto dall'Uci.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 19 giugno					
NAZIONALE	27	72	28	18	26
BARI	2	86	64	83	70
CAGLIARI	74	1	87	62	32
FIRENZE	65	37	53	49	43
GENOVA	82	24	44	84	75
MILANO	41	79	90	64	88
NAPOLI	80	13	45	72	63
PALERMO	1	53	77	23	46
ROMA	26	38	43	78	63
TORINO	24	25	41	15	50
VENEZIA	37	18	32	85	67

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					JOLLY	SuperStar
1	2	26	41	65	80	37 27
Montepremi						2.889.000,48
Nessun 6 Jackpot	€	2.063.606,12	5 + stella	€	-	
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	48.391,00	
Vincono con punti 5	€	48.150,01	3 + stella	€	1.170,00	
Vincono con punti 4	€	483,91	2 + stella	€	100,00	
Vincono con punti 3	€	11,70	1 + stella	€	10,00	
			0 + stella	€	5,00	